

XXXII TEMPO ORDINARIO – 10 novembre 2024  
**QUESTA VEDOVA, COSÌ POVERA,  
HA GETTATO NEL TESORO PIÙ DI TUTTI GLI ALTRI**

Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

**Mc 12, 38-44**

(In quel tempo)

**Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento:**

**«Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».**

**Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.**

**Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».**

\*

L'evangelista Marco nel capitolo 12 (38-44).

Gli scribi erano i teologi ufficiali, il magistero infallibile dell'istituzione religiosa giudaica.

Nel tempio di Gerusalemme Gesù attacca la loro condotta. Gesù sta insegnando **alla folla...** : è un insegnamento valido per tutte le comunità dei credenti. Non è tanto una polemica contro un mondo giudaico, quanto un monito perché all'interno della comunità cristiana non rinascano gli stessi atteggiamenti che Gesù denuncia.

\*

Nel suo insegnamento Gesù diceva: “**Guardatevi...**”: significa *state attenti!*.

Gesù mai invita a stare in guardia dai peccatori, ma sempre dalle persone religiose, che sono pericolose per la fede delle persone.

Gesù mette in guardia **dagli scribi**. La loro parola era considerata quella che aveva lo stesso valore della parola di Dio, le massime autorità religiose.

Gesù dice: “**State in guardia da questi individui**”. E poi Gesù offre tre indicazioni per saperli riconoscere, in modo che questo resti valido per le comunità di tutti i tempi:

- **«amano passeggiare in lunghe vesti**». Sono persone che sono nulla. Hanno il vuoto dentro, ma mascherano questo loro nulla con addobbi, indumenti, paramenti religiosi, per coprire la nullità che sono;

- **«ricevere i saluti nelle piazze**»: che significa essere riveriti ed essere riconosciuti per il loro grado religioso;

- **«avere i primi seggi nelle sinagoghe**». Nelle sinagoghe il primo seggio era quello più lontano dal popolo, e soprattutto era posto in alto, in una posizione dalla quale poter controllare, e soprattutto dominare, la popolazione con la loro dottrina; e quando c'è da stare con la gente si prendono le distanze, **stanno lontano e in alto**;

- **e quando c'è da mangiare sono ai primi posti**, infatti prendono **“i primi posti nei banchetti”**, dice Gesù, cioè quelli più vicini al padrone di casa, dove si viene serviti prima e nutriti meglio.

- ed ecco l'accusa: **“divorano”**, cioè *spogliano*, **“le case delle vedove”**. La vedova indica tutti coloro che non hanno un uomo che la protegga, sono le persone bisognose. Anziché comunicare vita alle

persone più bisognose, loro le spogliano, quindi comunicano morte. Attenti a queste persone che, anche se apparentemente sembrano indicare una vicinanza al Signore, il Dio della vita, ***in realtà sono agenti di morte.***

E Gesù continua: ***“Essi riceveranno una condanna più severa”.***

Qual è la condanna? Gesù toglierà la vigna che Dio aveva loro affidato, cioè toglierà il popolo dalla loro avidità.

Seduto di fronte al tesoro, che è il vero dio del tempio, il luogo dove venivano poste le offerte, il vero Dio adorato dagli scribi, osservava come la folla vi gettava monete.

***Tanti ricchi ne gettavano molte. I ricchi sostengono un’istituzione che non denuncia l’ingiustizia della ricchezza, ma addirittura l’appoggia.***

Ma, venuta una vedova povera ...

per comprendere quello che segue dobbiamo sapere che, secondo il libro del Deuteronomio, dal versetto 28 del cap. 14, leggiamo che con i proventi del tempio bisognava mantenere le vedove e gli orfani, cioè le persone che più avevano bisogno.

Gesù denuncia che qui succede il contrario: sono stati gli scribi che, nella loro avidità, fanno sì che siano le vedove a mantenere questo tempio, questa *sanguisuga*, che è il tesoro del tempio contrabbandato come luogo della presenza di Dio, ***“... ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo, di infimo valore.***

***Allora, chiamati a sé i suoi discepoli... : Gesù i suoi discepoli li deve sempre chiamare, sono lontani !*** Non si tratta tanto di una distanza fisica, quanto spirituale. E disse loro: ***“In verità io vi dico ... ”*** - se prima l’evangelista ha parlato di insegnamento, ora mette la parola “verità”, quindi sono insegnamenti che sono validi per sempre anche per la comunità cristiana - ***questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.***

E Gesù non fa un elogio della vedova, ma *piange questa vittima dell’istituzione religiosa, dell’avarizia, della cupidigia dell’autorità religiosa*, che sfrutta il popolo per i propri interessi.

Certo non lo dà a vedere, sono furbi, *sembra che tutto si faccia a gloria di Dio, in realtà si fa soltanto ... ciò che giova alla loro pancia.*

***“In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere”***, cioè la sua vita intera.

*La donna vedova, è immagine del popolo sfruttato in nome di Dio. Quindi non è una lode, ma è un lamento : tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».*

Poi, (non c’è nel brano liturgico, ma bisogna leggerlo per completarlo:) poi uno dei discepoli attira l’attenzione di Gesù sulla magnificenza del tempio e dice: ***“Maestro, guarda che splendide pietre, che splendide costruzioni”.***

E poi la sentenza di Gesù: ***“Un’istituzione che sfrutta i poveri per il proprio interesse, un’istituzione che, anziché comunicare vita la toglie, non ha diritto di esistere”.***

Ed ecco le parole di Gesù: ***“Non rimarrà qui pietra su pietra che non sia distrutta”.***